

I BIMBI DEL '74

di LAURA CABASSI LAMMA

Anno speciale il 1974!

Anno di "baby boom" a Sasso Marconi, come del resto in tutta Italia!

L'anno precedente era stato quello della "emergenza energetica" che aveva ap-piedato gli italiani. Si rideva del fatto che tutti stavano a casa durante i fine settimana. E di giovani coppie anche a Sasso Marconi ce n'erano tante. Ricordo perfettamente tutte le nascite. La farmacia, purtroppo o per fortuna, radunava mamme e bambini.

C'erano le mamme convinte dell'allattamento al seno. C'erano quelle sicure del latte artificiale. C'erano quelle disperate, perché la crescita del piccolo non era di un chilo al mese e quelle che "gongolavano" perché avevano dei veri "ciccioni". C'erano i bimbi che avevano sempre la diarrea e quelli che, al contrario, non riuscivano a liberarsi. Quelli con coliche che solo ciucci introvabili riuscivano a calmare. E quelli che avevano preso la notte per il giorno.

.... E c'ero anch'io in quella "sarabanda", perché avevo il mio piccolo Cristiano

Ricordo le interminabili discussioni fra le mamme, i biberon, le pappe, gli omogeneizzati, i pannolini, il mitico frullato di mela e la famigerata crescita settimanale. Erano gli argomenti di dibattiti, talvolta anche accesi. Quei bimbi, oggi sono ragazzi e ragazze di ventisei anni. Nuova generazione di Sasso Marconi che si confronta per davvero con la vita. Ma li ricordo ancora, uno ad uno, nelle carrozzine con il loro faccino fiducioso e pieno di vita, pronti a conoscere tutto.

E questo a noi mamme pareva semplice e naturale, e lo era. Ma che grandi miracoli avvenivano in quei formidabili cervellini in sviluppo.

Milioni di anni di evoluzione aprivano "scricchi abbaglianti" anche in quelle "nostre" testoline. E l'amore di tutte noi permetteva e stimolava il primo sguardo, il primo sorriso, la prima rappresentazione del mondo, i sapori, gli odori, i colori, il riconoscimento dei volti: "... la mamma dov'è, ...dov'è la mamma.....?".

Sentire, cercare "quel" volto. Sorridere felici. Prima stupefacente emozione di un essere umano. E poi, via via, quando più grandicelli, l'elaborazione delle prime sillabe e poi le parole, e poi il salto fondamentale, con il riconoscimento di se stessi e contemporaneamente la "simpatia". Con la capacità di capire le emozioni altrui, il mettersi nei

ce ne
vorrebbero
ancora
altre di queste
"emergenze
energetiche"
nell'Italia
di oggi !!

... al sàs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"
panni di un altro. La "pietas" che sopravanza l'aggressività e l'inganno e
che ci rende in questo modo "animali sociali". Avete mai visto un bimbo
piccolo piccolo con quanta naturalezza ne consola un altro?.
E' una cosa straordinaria. In quelle piccole menti non c'è divisione fra



Una classe di "bimbi del 74" alla scuola materna delle Putte. Siamo nel 1978.
Chi sono? E chi è la maestra?. Come molte vecchie immagini a colori, ha
perso parecchio in chiarezza nella riproduzione.
La fotografia dalla quale è stata riprodotta questa immagine è di proprietà
Lamma Cabassi.

... **al sâs** ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"
pensiero ed emozione. E si riconosce il "*naturalmente buono*" che c'è in noi.

E' questa la capacità primaria, che non entra nella gabbia dell'egoismo, in cui biologia, filosofia, psicologia e sociologia tentano di rinchiudere lo spirito umano.

E noi, mamme del settantaquattro, eravamo lì con quegli esserini meravigliosi in braccio, che tentavamo di fare tutto il possibile. E le paure e le ansie che, con il loro aiuto, pian piano si stemperavano. Ed il passo diventava più "*leggero*", più "*sicuro*". Il cuore sempre più grande.

Ci sembrava che, con la nostra protezione, mai avrebbero sofferto. Mai avrebbero avuto una vita faticosa. Mai si sarebbero "*inciampati*" ad ogni passo contro la realtà oscura e difficile che tutti noi conosciamo. Ma che fosse pronto per loro solo un "*mondo ottimo*".

Ricordo con affetto le suorine e le ragazze dell'asilo Grimaldi e tutte le maestre della scuola materna delle Putte, che, più tardi, avrebbero aiutato alcune di noi a crescere questi bimbi. Che hanno quel lavoro privilegiato e straordinario, molto, ma molto più importante di quanto sia generalmente considerato. Stare con i bimbi piccoli. Stare con il futuro. Ma eccoli i neonati del '74:

I "*mangioni*": Danilo, Andrea, Davide, Cristiano, Elisa, Simona, Laura, Veronica, Lara, Francesco, Silvia, Alessandra, Stefano, Luca, Andrea.

Gli "*irrequieti*": Massimo, Cristian, Marinella, Federica, Rita, Andrea, Mirko, Andrea, Luca.

I "*buoni e coccoloni*": Gabriele, Annalisa, Claudia, Mirko, Veronica, Elisa, Romina, Romana, Barbara, Monia, Rita, Michele, Fabrizio, Federico, Andrea, Serena, Elena, Lucia, Ermes, Gabriele, Cristiano, Emanuele, Nicola, Alessandro, Pervinca.

I "*tranquilli*": Chiara, Daniele, Francesca, Davide, Giuliano, Andrea, Simone, Morena, Lara, Silvia.

Gli "*allegri*": Ivan, Enrico, Davide, Giuliano, Laura, Stefano, Silvia, Fabiana, Elisa, Francesca, Claudia, Andrea, Marco, Serena, Luca, Davide, Cristian, Manlio, Marco, Fabio, Maurizio, Ivan.

Erano tutti belli quei bimbi del Sasso e ancora più belle le speranze di noi mamme.

Per ognuno di loro la vita sarebbe stata diversa. Ma quello era l'inizio. Era commovente. E' indimenticabile.

